

PROPOSTA LARATTA-MARINI

Il Pd si dissocia

Nell'inserto scuola di martedì scorso, *Italia Oggi* commenta la proposta di legge presentata lo scorso febbraio dai colleghi deputati del Pd **Franco Laratta** e **Cesare Marini**. L'occhiello la definisce una riforma del Pd e il testo la paragona alla proposta di legge presentata a inizio legislatura dall'on. Aprea (Pdl) e ad un'altra proposta presentata lo scorso marzo da **Gabriella Carlucci** (Pdl). Il testo Laratta-Marini, come gran parte di queste proposte di fine legislatura, non tiene in conto né le poche convergenze raggiunte in comitato ristretto sulla governance della scuola, né lo stralcio dei molti punti controversi del testo Aprea originario (fondazioni reclutamento carriera ed altri), cui la Presidente si era via via rassegnata nella speranza di arrivare ad un testo unificato minimo condivisibile dall'opposizione, in mancanza di interesse da parte del Governo. In queste circostanze il testo Laratta-Marini (come altri testi di questi mesi) testimonia soprattutto l'autonomia dei parlamentari nel presentare senza vincolo di mandato proposte di legge; ma non riflette la posizione che il partito democratico ha sostenuto alla Camera nel 2008-2009 e poi sviluppato attraverso le «dieci proposte per la scuola di domani» approvate all'unanimità dall'assemblea nazionale del Pd a Varese lo scorso ottobre 2010.

Giovanni Bachelet
deputato VII commissione,
presidente del Forum Nazionale
Politiche dell'Istruzione del Pd

Prendiamo atto che il Pd disconosce la proposta dei suoi parlamentari Laratta-Marini.

